



Prima Comunione per Saragat?

In un discorso al Cremlino

# Krusciov ribadisce: «modificare l'ONU»

Nkrumah esalta la funzione dell'Unione Sovietica nella lotta contro il colonialismo - Gromiko restituirà la visita di Popovic

MOSCA, 11. — Krusciov nel corso di una colazione offerta in onore del presidente del Ghana, Nkrumah, ha ribadito oggi la richiesta di riorganizzare la segreteria generale delle Nazioni Unite. Dopo aver rilevato che le potenze imperialiste vogliono conservare la loro influenza sulle N.U. e questa organizzazione vede diminuita la possibilità di assicurare pienamente ai suoi compiti, Krusciov ha sottolineato la volontà dell'URSS di difendere i suoi diritti contro ogni decisione contraria delle Nazioni Unite: «Abbiamo tutti i mezzi per agire in questo modo. La stessa cosa farebbe qualsiasi Stato amante della libertà, geloso della propria indipendenza e forte abbastanza per difenderla».

Come si può pensare che i paesi socialisti — si è chiesto Krusciov — paesi che contano una popolazione superiore al miliardo e cioè a un terzo dell'umanità, e che hanno dalla loro la giustizia e la forza, possano docilmente sottomettersi ai voleri delle potenze imperialistiche e lasciare i loro candidati alle Nazioni Unite? Conservare l'attuale situazione alle Nazioni Unite significa — ha concluso Krusciov — aprire la via alla rovina e alla fine della organizzazione internazionale, e se le Nazioni Unite si riducessero a semplice schermo della politica rapace degli stati imperialisti e colonialisti nessuno naturalmente piangerebbe la loro fine.

Nkrumah nella sua risposta ha esaltato l'Unione Sovietica come un grande paese la cui idea «sconfonde le forze della reazione», e la cui funzione è decisiva nella lotta contro il colonialismo.

Il segretario del Comitato Centrale del P.C.U.S. Frol Koslov, il ministro degli Esteri Gromiko e Polianski, del presidium del CC del P.C.U.S., hanno partecipato ieri sera all'ambasciata jugoslava ad un ricevimento dato dall'ambasciatore Popovic in onore del ministro degli Esteri jugoslavo Popovic. Krusciov non ha potuto partecipare al ricevimento perché era impegnato ad accogliere il presidente del Ghana.

Secondo gli osservatori i colloqui jugo-sovietici proseguono molto favorevolmente. Una fonte diplomatica jugoslava bene informata ha affermato che fra i due ministri degli Esteri si è registrata una larga identità di vedute sulle questioni fondamentali della pace, del disarmo e della liquidazione del colonialismo, e che tale identità di opinioni sarà riflessa nel comunicato che sarà pubblicato a Mosca giovedì prossimo, al termine della visita di Popovic. La stessa fonte ha reso noto che il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, visiterà quanto prima Belgrado.

Nella giornata di oggi la TASS ha commentato, in un dispaccio da Washington, la dichiarazione dell'addetto stampa della Casa Bianca Salinger, sull'aumento delle spese militari USA deciso da Kennedy.

«Pierre Salinger — scrive la Tass — ha affermato che questa misura è stata provocata dall'aggravarsi della crisi berlinese e dall'aumento delle spese militari dell'Unione Sovietica».

Washington avrà un sindaco negro  
WASHINGTON, 11. — John B. Duncan, di 52 anni, è stato nominato sindaco di Washington dal presidente Kennedy.

# Si prepara in USA un altro lancio spaziale?



CAPE CANAVERAL. — Due astronauti americani cominciano oggi la serie finale di prove simulate, in preparazione per il secondo volo spaziale statunitense che dovrebbe essere effettuato la settimana prossima. Il nome del nuovo volo suborbitale sull'Atlantico non è ancora stato scelto ma si ritiene che si tratterà del 35enne capitano dell'aviazione Virgil Gribson. L'altro partecipante alle prove conclusive è il colonnello John Glenn, del «marines». La capsula «Mercury» è già pronta, in cima al missile «Redstone», che la trasporterà attraverso gli spazi. Il lancio è stato recuperato ad Honolulu la capsula del «Discoverer 26», che si vede nella telecamera mentre cade in mare.

# Continuazioni dalla 1ª pagina

La parte che loro spettava, mentre non hanno fatto la parte loro né la socialdemocrazia, che ha fornito con la sua astiosa polemica anti-PSI al centro-sinistra gli alibi di cui aveva bisogno, né i gruppi di centro-sinistra della DC e neppure, fino in fondo, i repubblicani. Il segretario del PSI ha particolarmente sottolineato il fatto che, portando il dibattito in Parlamento, il PSI ha messo rivolgersi proprio alle forze di centro-sinistra, perché è con esse che intende avere un chiarimento in politica con i partiti sostenitori che una crisi si aprisse oggi porterebbe ad una soluzione di estrema destra o allo scioglimento della Camera, l'oratore ha affermato che se vi è un momento in cui l'apertura di una crisi ministeriale non dovrebbe prospettare pericoli di deviazioni di estrema destra, il momento è questo: in autunno non si sa quello che potrà avvenire, dopo un congresso della DC che non si sa che cosa sarà ma che sembra indirizzato verso la ricerca di una illibata maggioranza assoluta. Quel giorno, ha esclamato Nenni, ad un centro-sinistra. Da qui la conclusione: se il limite della DC e il centro-sinistra, compito dei fattori del centro-sinistra e di forzare questo limite, oggi e non domani. C'è poi chi la crisi non vuole né ora né poi e fa le mani avanti affermando che, in autunno, con i trati nel semestre che conclude il settennato del Presidente della Repubblica, durante il quale questi non può sciogliere la Camera, la crisi non si può fare per rispetto verso il Capo dello Stato e perché essa potrebbe creare a forma una situazione simile a quella della lunga crisi siciliana mettendo in pericolo le istituzioni. Questa è la tesi di Moro e della direzione della DC che dicono: o ora o dopo l'elezione presidenziale, cioè nel maggio del '62, quando le dimissioni del governo diventeranno automatiche. Fanfani e Saragat saltano anche la tappa del '62 e giungono a quella terminale della primavera del 1963. Questo è un gioco pericoloso e insensato, al quale può stare la DC nell'intento di consolidare il proprio mandato. Noi, possiamo stare i convergenti senza porre almeno il problema delle comuni responsabilità di un governo di coalizione.

Nenni è passato, a questo punto, alla seconda parte del suo discorso affermando che la mozione di sfiducia nazionale dei professori di ruolo è stata rielaborata dal prof. Pancheri, dell'Università di Roma.

Questo ragguaglio, il PSDI potrebbe correre il rischio di ritirarsi dalla convergenza. Saragat ha chiesto a questo punto al PSI di rompere l'unità sindacale, di rompere, in ogni caso, la collaborazione con i comunisti anche là dove i due partiti godono di maggioranza assoluta, e infine di abbandonare la politica dell'equidistanza fra i due blocchi, e di passare al blocco occidentale. Finché il PSI non farà questo, l'offerta socialista di appoggiare un governo di centro-sinistra non può essere presa per buona.

Dopo avere affermato che il problema dell'Atto Adige è un problema interno aggravato dalla spinta paugemantista, Nenni ha trattato della questione di Berlino. L'interesse di un paese come il nostro, che avverte sulle sue frontiere la pressione pangermanista a duplice, in primo luogo, negoziare per Berlino un nuovo status. Si tratta di favorire una soluzione negoziata della questione, soluzione cui malgrado tutto si arriverà, concludendo un nuovo status che garantisca la libertà di Berlino e che assicuri la comunicazione con la RFT e dimetta i limiti della presenza delle truppe alleate fino al momento in cui sarà possibile risolvere la questione tedesca nel suo insieme. L'adesione e, sì, di libere elezioni, ma nello stesso tempo di equilibrio europeo e mondiale. I socialisti sono inoltre convinti che l'unificazione tedesca e possibile soltanto sulla base di una Germania neutralizzata nel più vasto spazio di una zona europea di disimpegno dalla quale siano ritirate le truppe stranee occidentali e sovietiche. Le condizioni in cui per iniziativa sovietica viene riproposto il problema di Berlino, ha detto Nenni, non sono facili. Esclusi gli atti di forza o le soluzioni unilaterali alle quali nessuno è in grado di ricorrere, rimane aperta la via del negoziato. Si è indotti a credere in una soluzione di compromesso e di ragione per il fatto che tutti ormai accettano che la questione di Berlino venga risolta da una conferenza dell'Italia in una simile conferenza deve essere intesa a comporre e non a rompere.

Nell'ultima parte del suo discorso, Nenni ha illustrato l'attuale posizione del PSI. Egli ha detto che ognuno vuole il PSI a somiglianza propria: per gli uni dovrebbe essere un'alternativa alla difesa della democrazia identificata nell'ordine costituito, per gli altri, esso dovrebbe essere, ha detto Nenni, l'ottantaduesima scolorita stella del firmamento comunista in nome dell'unità d'azione. Il PSI, così lo ha definito Nenni, è un partito che è essenzialmente operaio seppure non operaista, democratico e nello stesso tempo classicista e internazionalista.

In polemica con il stralcio della riforma scolastica, saranno responsabili della crisi della scuola quanto i clericali.

«Ampia e decisa è stata la critica di Nenni alla politica del governo e dei convergenti in materia di agricoltura; i discorsi sono rimasti senza eco giacché la questione mezzadria si pone con crescente drammaticità, così come si pone con urgenza la necessità di programmare la politica del miglioramento fondiario obbligatorio. Il Piano Verde non il piano generale di riforma; la conferenza agraria nazionale è stata posta di fronte al fatto compiuto del Piano Verde stesso. Si sono disperse tutti i propositi della politica delle convergenze e si è tornati soltanto al ricatto della destra. Non c'è più spazio politico per il centro-sinistra dei convergenti. Le convergenze possono mantenersi solo a patto di ignorare i problemi di fondo della vita nazionale.

Le contraddizioni fra i convergenti sono più forti del riferimento ai problemi dell'ordinamento costituzionale e della politica interna. Nenni ha accennato a tre di questi problemi: le regioni, le autonomie locali, l'ordine pubblico. Circa le regioni, Fanfani l'anno scorso saltò le difficoltà che gli creavano i contrasti di fondo tra liberali e repubblicani nominando la nota commissione che ora ha concluso il suo lavoro. In questo tempo non è venuta meno la volontà ostinazione dei liberali e della destra interna ed esterna alla DC, di fronte alla quale i convergenti, ricorrendo come al solito a una serie di compromessi con le autonomie locali, riferendosi al progetto di riforma di Scelba, l'oratore ha detto che questo stesso progetto è respinto da un manifesto contro la proporzionalità per i consigli provinciali e per l'intera legislazione amministrativa politica, tanto che un capitolo chiuso e se si debba passare a considerare l'ipotesi di un governo di centro-sinistra per il PSDI, c'è, da un lato, l'appoggio gratuito a questo governo e, dall'altro, c'è l'offerta del PSI di appoggiare un governo di cui il PSDI farebbe parte e che a i pugni con la democrazia di base.

Quanto ai criteri che predicano al mantenimento dell'ordine pubblico, ha continuato Nenni, se il PSI operasse

Al di fuori del piano Fanfani

# Legge per l'Università chiesta dai professori

Concluso ieri a Roma il Congresso dei docenti di ruolo — Solidarietà con la lotta degli assistenti e degli studenti per la riforma universitaria

Il congresso nazionale dei professori universitari di ruolo, conclusosi ieri a Roma nell'aula magna della Facoltà di chimica, ha chiesto l'approvazione urgente di una legge organica che crei un piano pluriennale per l'Università, indipendentemente dal piano Fanfani. Su questa rivendicazione il congresso è stato unanime, al di là dei diversi orientamenti manifestatisi nel corso della discussione sui problemi universitari.

Nella mozione presentata dal prof. Scotto, approvata dal congresso, si deplora che, nonostante qualche miglioramento sia stato apportato dalla cosiddetta legge-Stralcio Bosco, gli stanziamenti statali a favore della istruzione e della ricerca scientifica sono tuttora proporzionalmente inferiori a quelli di molti altri paesi.

in condizioni analoghe alle nostre. Gli stanziamenti — si afferma nella mozione — sono soprattutto troppo lontani dal coprire l'enorme fabbisogno finanziario derivante dallo stato dell'educazione e delle attrezzature universitarie.

Nella mozione del professor Spini, docente di storia dell'Università di Firenze, approvata all'unanimità dal congresso, si avanzano alcune importanti richieste che dovrebbero essere messe in atto e finanziate attraverso una legge speciale per l'Università.

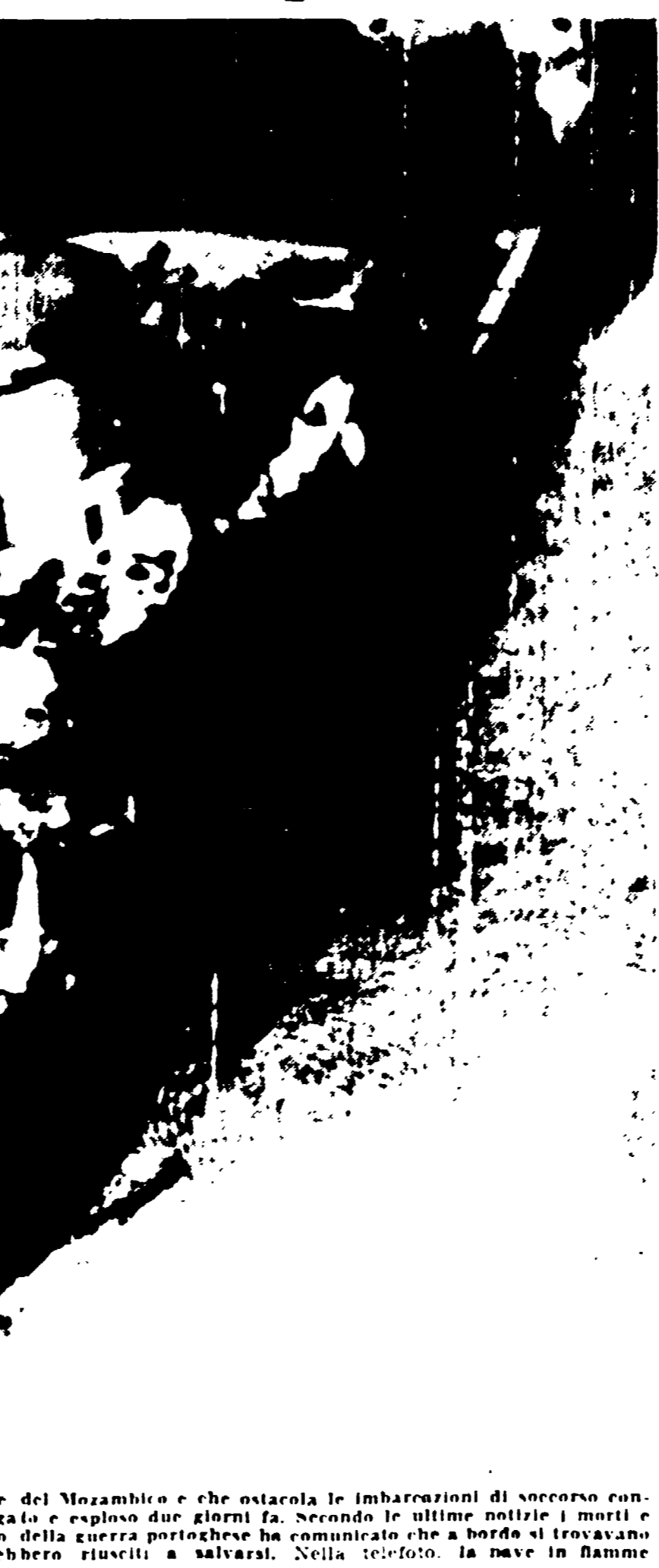
In particolare si avanza la proposta di istituire entro il 1962 un ruolo di professori «aggregati», dei docenti che dovrebbero rafforzare le cattedre delle facoltà, dove attualmente un ruolo titolare, in genere con un grado molto elevato di specializzazione, è accompagnato da un ristretto gruppo di assistenti.

Per aumentare la capacità di ricerca scientifica delle facoltà universitarie, il congresso ha chiesto inoltre la corresponsione di una rendita di pieno impiego di 300 mila lire, per i professori che assumono volentieri di insegnare in non esercitare la libera professione.

È stata inoltre richiesta la creazione di 100 cattedre entro i prossimi sei anni, da assegnarsi con un piano definito con parere vincente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione; la creazione di 1000 posti di assistenza di ruolo all'anno, nel prossimo quinto anno; la revisione dello stato giuridico ed economico dei professori di ruolo.

Il naufragio nel canale di Mozambico

# Continua nella tempesta la ricerca dei dispersi



BEIRA — Nonostante la tempesta che infuria lungo le coste del Mozambico e che ostacola le imbarcazioni di soccorso continua l'affannosa ricerca dei superstiti del «Sava», naufragato e esploso due giorni fa. Secondo le ultime notizie i morti e gli scomparsi sarebbero complessivamente 250. Il ministro della guerra portoghese ha comunicato che a bordo si trovavano 220 soldati (55 portoghesi e 167 africani) 135 dei quali sarebbero riusciti a salvarsi. Nella telefoto, la nave in fiamme

Alcuni giornali, in Italia e in America, hanno dato la notizia di una crisi spirituale dell'on. Giuseppe Saragat, segretario del PSDI. Il quale avrebbe abbracciato la religione cattolica e, all'età di 63 anni, avrebbe ricevuto la prima comunione. Il rito si sarebbe svolto domenica scorsa in una chiesa di Roma. Iniziatore del leader socialdemocratico è officiante della funzione sarebbe stato il notaio padre Mariano, un cappuccino che è diventato in questi ultimi tempi un divo della TV con una sua rubrica di piccola posta con i telespettatori.

# 5000 volontari tunisini per Biserta

TUNISI, 11. — Circa 5.000 volontari tunisini, reclutati in tutto il paese dalle organizzazioni di base del Neo Destur, sono arrivati a Biserta, dove si sono occupati di quarantare e nelle caserme in tempo occupate dalle truppe francesi.

# Il mistero della cattedrale

# Abbandonata dal padre la bimba di Notre-Dame

L'uomo e la moglie sono stati arrestati - La madre non sa ancora la misera fine della piccola

PARIGI, 11. — Il mistero che circondava la piccola bimba della cattedrale di Notre-Dame, trovata morta martedì scorso, è stato svelato. La polizia ha identificato la piccola e l'ha restituita ai genitori. Si pensa che la piccola sia perita schiacciata per mancanza d'aria nella sua carrozzina chiusa.

Rakyscha Satsoul ha prestato che, non avendo letto i giornali, era convinto che la piccola fosse sempre viva. I poliziotti portarono non hanno ancora avuto il coraggio di dirgli alla madre l'atroce verità.